

**ALPI RETICHE**  
**MASSICCO DELL'ADAMELLO**  
**SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO**  
**CIMA CENTRALE DI BARBIGNAGA 2390 m**  
**Parete Sud-Est**  
**Via "Aspiranti Dragoni" • 6C (6A+ obb)•**  
**170mt • S2/II • 5L**



Via interamente chiodata dal basso. Ascensione prevalentemente su placche e tetti, che si sviluppa sulla parte più a sinistra della parete, alternando tratti verticali caratterizzate da funghi (knobs) medio piccoli e lame, a tetti molto fisici da superare con passi di decisione. Inoltre, l'ultimo tiro della via è caratterizzato da un diedro molto evidente visibile anche dal Passo delle Basse, dove abbiamo deciso di non "rovinare" la roccia utilizzando spit, essendo ben proteggibile a friend.

Una volta arrivati al termine della via alla S5 (in comune con la via Fiamma di Udun) consigliamo di proseguire la salita collegandosi alla vicina via che con 2 ultimi tiri porta alla cima della parete, dove si potrà ammirare tutto il panorama attorno. Buona Salita.

**Chiodatori:** Parolari Fabio, Mattia Savardi (Agosto 2024)

**Esposizione:** Sud-Est

**Materiale:** N.E.A. 8 rinvii, serie di friend

**Protezioni:** fix da 10 mm

**Soste:** fix da 10 mm e cordone

**Tempo di accesso:** ore 1,30 dal Rifugio Colombè

**Tempo di salita:** ore 3.00

**Tempo di discesa:** 40 minuti le doppie, 1 ora il rientro alla macchina

**Accesso:** il punto di partenza è sito nel comune di Paspardo che si raggiunge risalendo da Brescia la Valle Camonica. Superare tutto l'abitato di Paspardo fino alle segnalazioni per il Rif. Colombè. Poco oltre è sita la colonnina per munirsi del permesso di percorrenza della strada di accesso a questo rifugio (5 euro al giorno per autoveicolo). La strada fino al rifugio è percorribile da macchine preferibilmente 4x4 e non troppo basse.

Da Paspardo risalire la strada asfaltata che con stretti tornanti porta fino alle baite di località Zumella (1563 m); da qui la stessa diviene sterrata fino a raggiungere il Rif. Colombè (1724 m).

**Avvicinamento:** Dal rif. Colombè incamminarsi a piedi seguendo la strada sterrata che continua oltre il rifugio fino al Bivacco Pian di Campo (1895 m); eventuale punto di appoggio. A destra della costruzione del bivacco si imbecca il sentiero CAI n° 117 che dopo un centinaio di metri a mezza costa sbuca su una panoramica dorsale che si risale lungamente seguendo il sentiero segnato da numerosi gradini in legno e segni CAI sino ad un tratto con catene e scaletta metallica; superato l'ostacolo si sale ancora dritti fino a che il sentiero inizia un lungo traverso orizzontale verso destra che con qualche sali-scendi porta al Passo delle Basse (2263 m), da dove si può vedere già la parete. Ora lasciare il sentiero e scendere in direzione della parete per dieci metri, piegare decisamente a sinistra verso la fascia rocciosa (tracce e bolli

arancioni) e scendere per poi contornare alti la conca detritica evitando i grossi massi fino alla parete.

**Attacco:** alla base di una placca a lame appena a destra di un canale roccioso dove si esegue l'ultima calata (targhetta con nome della via).

**Itinerario:**

**L1:** salire la placca iniziale utilizzando lame verticali per poi spostarsi poco verso destra, continuare verticalmente su bei funghi fino a raggiungere un piccolo tratto verticale. Continuare fino a quando la parete si abbatte, da qui voltare a destra su cengia erbosa dove è presente la prima sosta (30mt 6a)

**L2:** spostarsi verso sinistra oltrepassando tutto l'arco fino a arrivare a un piccolo tetto sovrastante, superarlo e spostarsi leggermente a destra per uscire e continuare verticalmente fino sotto un altro tetto dove poco sotto è presente la seconda sosta (20mt 6c)

**L3:** superare il tetto verso destra su buona presa con passo atletico (6b) per poi iniziare a spostarsi verso sinistra salendo su placca con funghi fino a uscire su cengia erbosa dove poco più avanti si trova la terza sosta (35mt, 1 passo 6b poi 5c)

**L4:** superare un po' di vegetazione puntando un piccolo diedro a lame, salirlo per poi voltare verso destra fino a raggiungere il tetto dove è presente una fessura. superarla con passo di forza, per poi continuare su placca abbattuta che continuando verso destra porta alla base del grande diedro. (35mt, 6b+)

**L5:** salire verticalmente il diedro con bei movimenti, per poi uscire sulla sua sommità dove poco più in alto è presente la quinta sosta. (25mt VII-)

Da qui possibile continuare la salita sulla via "Fiamma di Udun". Qui sotto riporto la relazione degli ultimi 2 tiri della via:

**L6:** salire la piccola placca per poi uscire e traversare verso sinistra salendo dal pendio erboso fino alla base dell'ultima placca dove è presente la sosta (30mt 5b)

**L7:** salire verticalmente la placca con arrampicata divertente fino alla cima! (30mt 6a)

**Discesa:** vedi relazione fotografica, soste di calata fuori via nel canale erboso a sinistra faccia a monte (segni gialli su foto).

Da S7 eseguire una calata di 50 metri fino all'altezza di S5 dove 5 metri a sinistra (faccia a monte) si trova la seconda sosta di calata.

Da qui fare una doppia di 55 metri nel canale erboso, dove si trova la sosta per la terza calata. Calare verticalmente 50 metri prima nella vegetazione, per poi incontrare una parete verticale con a destra dei tetti, fino a arrivare all'ultima sosta di calata. Da qui, con un'ultima calata di 30 metri si arriva alla base della parete poco più a sinistra dell'attacco della via.



